

«Così daremo la scossa al Palazzo»

Il gruppo dei 40 presenta il programma. Segata: «Non saremo una lista civica»

di MATTEO NACCARI

SCUOLA e istruzione; welfare e carità; infrastrutture. «Sono questi i temi sui quali abbiamo lavorato in questi mesi: è pronto un documento dove affrontiamo i problemi della città con proposte concrete. E' un primo stimolo ai politici che ci governano, per incoraggiarli, perché finalmente prendano decisioni. Altrimenti Bologna rischia il collasso». Pietro Segata, presidente della coop Dolce, disegna le linee guida di «40 per 40», il gruppo trasversale di quarantenni o giù di lì che sta cercando di dare «una scossa» ai bolognesi. Il gruppo — che ha come guida, tra gli altri, il poeta Davide Rondoni e abbraccia diversi imprenditori, manager, professionisti, figure del mondo della cultura — presenterà il documento, costruito nelle ultime settimane, mercoledì 28 novembre alle 20.45 all'hotel Savoia.

Segata, ora avete un programma: siete pronti a mettere in campo una lista civica in vista delle amministrative del 2009?

«Non siamo né un'associazione, né un comitato: vogliamo mantenere lo spirito di aggregazione spontanea che caratterizza l'iniziativa, continuando a coinvolgere persone. E nessuno del gruppo ci chiede di fare una lista civica, se qualcuno lo chiederà si vedrà».

Però vi state concentrando su temi precisi, sembra un programma elettorale.



«Abbiamo disegnato una idea di città del futuro. Pensiamo che Bologna abbia i problemi dei grandi centri, però deve riscoprire la sua capacità di trovare soluzioni, affrontando i temi delle nuove povertà, dell'integrazione religiosa, della carenza di infrastrutture. Sono idee che metteremo a disposizione dei politici».

Sperando che le usino come?
«Come incoraggiamento, vanno

OBIETTIVI
Scuola, welfare e infrastrutture:
«Servono soluzioni, se no la città collassa»

«Diciamo che così non va. Bologna rischia di andare a rotoli. Ma non siamo contro, mettiamo sul piatto proposte».

Qualche esempio.
«Si va dalla scuola alle infrastrutture, al welfare. Dai grandi progetti a quelli più piccoli. Bisogna in-

spronati. A Parma sono partiti i lavori della metropolitana e noi ancora pensiamo se è giusto realizzarla o meno».

Criticate, quindi.

Pd, Vitali nel pool che scrive lo Statuto

L'EX sindaco Walter Vitali, senatore del Pd, fa parte del Comitato di redazione della Commissione statuto del nuovo partito, il pool che ha il compito di scrivere la proposta di Statuto da sottoporre ai cento componenti della Commissione. Vitali, intanto, appoggia la candidatura di Andrea De Maria a segretario provinciale del Pd: «Ha detto con chiarezza quali sono i suoi intendimenti, dando la possibilità a tutti di esprimere consenso o dissenso alla luce del sole».

VERTICE

Pietro Segata è il direttore generale della cooperativa sociale Società Dolce

vestire sull'aeroporto, ma allo stesso tempo allargare la rete wireless a tutta la città. Oppure se si decidono aumenti dell'addizionale Irpef mettere nero su bianco a quali servizi per il sociale saranno destinati quei fondi».

Chi amministra proprio non vi piace.

«I politici si concentrano troppo sull'analisi, per nulla sulle soluzioni. Bisogna cambiare. Il 28 presenteremo un libro di foto e testi, dal titolo 'L'altra faccia di Bologna'. Ci saranno tante macchie della no-

stra realtà, dalle baracche sul Lungoreno alle tendopoli. Spine che, ingrandendosi, si possono eliminare».

Come possibili candidati a sindaco nel 2009 i nomi sono due: Sergio Cofferati per il centrosinistra, Giorgio Guazzaloca per il centrodestra.

«Non ci piacciono, per noi non sono in grado di risolvere i problemi. Il primo è prigioniero dell'ala estrema della sua coalizione, il secondo sembra che voglia solo una rivincita personale. Servono i contenuti».

Allora cosa vorreste?

«Una proposta politica che coinvolga diverse forze sia di uno che dell'altro schieramento. Si può fare. Tra di noi, non a caso, ci sono elettori del centrosinistra, altri del centrodestra. Dialoghiamo e lavoriamo con lo stesso obiettivo: risolvere Bologna».

Si è parlato di Daniele Corticelli, consigliere comunale de La Tua Bologna, come vostro possibile candidato.

«Corticelli non fa parte del nostro gruppo, è un politico. Sta dall'altra parte».

Quanti siete?

«La sala del Savoia è da 150 posti. Continiamo di riempirla».

Dopo la presentazione del programma cosa farete?

«All'assemblea sono stati invitati pure politici. Potranno però solo ascoltare. Successivamente li incontreremo faccia a faccia per discutere delle nostre idee».